

Consultori Familiari

oggi



Organo della Confederazione Italiana
dei Consultori Familiari di Ispirazione cristiana

Anno 31 - Luglio/Dicembre

2 • 2023

ANCORA

The logo for 'ANCORA' features a stylized, decorative flourish on the left side of the word, which is written in a bold, serif font.

Regolamento del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati

A cura dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Avv. Carlo Cassano

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, *Regolamento del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*, Editrice Rotas, Trani 2023, pp. 42, € 7

Il 15 agosto 2015, giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, Papa Francesco, con lettera apostolica in forma di Motu proprio, ha riformato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio. Il testo della riforma che prevede novità a livello giuridico tra cui (citandone solo una) la celerità dei processi abolendo la cosiddetta «doppia conforme», trova nell'allegato al testo normativo dal titolo «Regole procedurali per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale» un punto di estrema importanza.

Da una prima lettura salta subito in evidenza che il dettato delle Regole non è solo di natura giuridica, ma travalica il dato normativo per ampliare il suo raggio di azione nel campo pastorale e formativo.

In particolare si precisa che il Vescovo, buon pastore, «è tenuto ad andare incontro ai suoi fedeli che hanno bisogno di particolare cura pastorale» e in forza del can. 383 § 1 «è tenuto a seguire con animo apostolico i coniugi separati o divorziati, che per la loro condizione di vita abbiano eventualmente abbandonato la pratica religiosa» (art. 1 Regole). Responsabilità condivisa con i parroci ai sensi del can. 529 § 1.

È però in *Amoris Laetitia* che Papa Francesco indica i tre pilastri che guidano l'azione pastorale della Chiesa (e quindi del Vescovo assieme ai presbiteri) di aiuto, di cura e di sostegno a tutte le coppie in «diverse situazioni di fragilità o di imperfezione» (*Amoris Laetitia* 296).

Determinati i soggetti, Papa Francesco sempre in *Amoris Laetitia* puntualizza i 3 verbi dell'azione pastorale: accogliere, accompagnare e integrare e nelle regole già citate auspica l'introduzione di strutture parrocchiali e diocesane al fine di orientare il fedele verso la raccolta di elementi utili per l'eventuale celebrazione del processo giudiziale, ordinario o più breve, all'interno della pastorale matrimoniale diocesana unitaria (cf. art. 2 Regole).

Una struttura nata per accogliere l'invito di papa Francesco è il «*Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*» della diocesi di Trani che ha trovato pieno accoglimento da parte del Vescovo nel Decreto di promulgazione del Regolamento in data 13.05.2023. Un testo agile e molto chiaro per far comprendere una delle novità voluta da papa Francesco ed espressa nel MIDI pubblicato nel

2015, ossia: l'indagine pregiudiziale o pastorale, da intendersi come un servizio ecclesiale che vede il coinvolgimento di diversi soggetti i quali, a vari livelli (Vescovo, sacerdoti, operatori pastorali e della giustizia), si pongono in ascolto ed a disposizione delle diverse fragilità matrimoniali, in modo particolare di quei fedeli che vivono una crisi matrimoniale o desiderano fare chiarezza sulla validità o meno del loro matrimonio. È da notare che questa struttura ha un'anima che va incontro alle anime, poiché essa si pone un compito ambizioso ma quantomai necessario e importante. Nel De Trinitate X, 11-19 Sant'Agostino spiega che l'anima (lo spirito umano) è formato di memoria, intelletto e volontà. E tali sono gli elementi riscontrabili nella struttura diocesana. Nel Servizio per i fedeli separati, il fedele è accolto, è aiutato a fare memoria, a far riemergere ricordi sulla vita matrimoniale conclusasi con un divorzio e/o una separazione. Non basta però ricordare nella fase di accoglienza.

L'intelligenza impone la verità sui fatti, sull'accaduto, che non può prescindere dalla consapevolezza interiore di far emergere l'autenticità sulla storia e della storia. Ecco che l'intelletto fa discernimento. Come nella Caverna di Platone, il Servizio diocesano aiuta i fedeli non solo a fare memoria, ma ad uscire dalle ombre delle proprie convinzioni, dove la luce non è luce, ma luce riflessa. Il sostegno di un sacerdote o di un consulente aiuta a liberarsi da quelle catene che lo tengono imprigionato ai ricordi dolorosi e immobilizzanti. Certamente come l'uomo della caverna inizialmente sarà doloroso, perché la luce della verità è abbagliante, ma poi l'occhio si abitua e la luce del sole è più bella del buio di una caverna. È in questa prospettiva che entra in gioco la misericordia di Dio che perdona fino a 70 volte 7 (cf. Mt. 18,21-35) che rimanda all'infinito. Ma la misericordia ha bisogno di una richiesta di perdono che non è richiesta formale, ma è invocazione di conversione del cuore, un cambiamento interiore che può avvenire solo dopo aver fatto un serio discernimento di sé stessi, su sé stessi e del proprio cammino di fede. Ed infine la volontà attua l'integrazione, una volontà di riavvicinarsi alla pratica religiosa.

Quest'anima del Servizio Diocesano è incarnata nell'anima di un sacerdote, che con la mente è stato l'ideatore e ispiratore, che con acuto discernimento di intelletto ha portato alla luce un progetto di verità ed, infine, con volontà ha realizzato il Servizio Diocesano.

Il sottoscritto a pieno titolo è entrato a far parte di questa meravigliosa esperienza ed è ben lieto di attestare quanto avviene. Il fedele non si trova di fronte ad un giudicante ma ad un accompagnatore, che si impegna a fare un pezzo di strada con lui e per lui senza giudizi o pregiudizi. Questa l'impostazione del Rev.mo don Emanuele Tupputi, memoria, intelletto e volontà di questa struttura che in pochi anni non solo è cresciuta ma sta diventando modello e fonte di forte ispirazione per altre diocesi. Ci auguriamo che altre esperienze nascano in tal senso.